

aveva deciso di non ricevere nel consiglio del paese nessun Greco. Ed al principio del regno di Matteo Basarab furono cacciati, accusati di spogliare il paese che li nutriva, ma di cui essi erano segretamente nemici. Al tempo dei Fanarioti s'iniziò una corrente di reazione romena contro il grecismo, per arginare la penetrazione fanariota nelle alte cariche ed il mischiarsi del sangue forestiero nella classe dei dirigenti del paese. Il consiglio di Valacchia constatata (20 luglio 1764) che molti stranieri greci, serbi, albanesi ed altri, « cacciati dal loro paese e dalla loro patria per diversi crimini e malanni... dopo che vengono qui nel paese e realizzano qualche guadagno e fanno economia, non basta loro il radicarsi definitivamente, ma sposano anche delle donne di qua e ragazze dei nobili e con macchinazioni entrano nei ranghi dei nobili stessi, nelle dignità che non sono per la loro persona, venendo così ad essere le dignità stesse disonorate, e i nobili del luogo svergognati; del guadagno e del bene che potrebbero avere gli uomini nostri godono loro cagionando ribellione e sfacelo al paese ». Perciò decisero che gli indigeni « non dessero le loro figlie od altre parenti agli stranieri, chiunque fossero, e che ognuno che contravvenisse d'ora innanzi a questo ordine e a questa decisione, sapesse che quelli sposati sarebbero cacciati dai territori della patria insieme colla moglie, ed il loro avere sarebbe confiscato dal governo, i genitori delle ragazze avrebbero gravi punizioni insieme coi sacerdoti che li avessero assistiti; sarebbe tolta loro la grazia, e sarebbero consegnati alla giustizia per esser puniti; ma decisero che le ragazze straniere aves-